

Solamente il giorno 3. corrente ho ricevuto la pregiura Sua 12. luglio, ed ecci la ragione per cui V. S. pregiura avra' forse ricevuto delle nuove istanze dal Sig. Monti anche dopo scritto; specialmente in vista della perdita fatta del Conte Verri, e del desiderio che avessi di poter dire qualcosa in proposito, tanto a socij da me fatti quanto a quelli individui che opportunamente saranno nominati direttori in sostituzione al sud. Conte Verri, e all' Ab. Don Benedetto Tordaro, che pure abbiamo perduto. I tre rimasti sono. Il Conte Gian Felice Somaglia. Il Cavaliere Imancini, e Don Giuseppe Poldi Pezzoli.

Io la ringrazio delle notizie che mi favorisce intorno al Monumento, e scudo con vero piacere che fra otto mesi sara' il tutto terminato. Ora sono veramente tranquillo, e contento.

Trovo prudentissima la Sua determinazione per l'innalzamento, ed io intanto parlavo con qualche amico artista per potere presentare qualche cosa in proposito, giusta l'idea che ha avuta la bonta' di comunicarmi, al congresso che si terra' per l'elezione dei nuovi direttori.

Due altre cose desidererei di sapere. Una e' la precisa misura del Baso-relievo che credo alto palmi architettonici cinque, e oncie sei e mezza, e largo palmi quattro, e oncie sei e mezza; e quella del medaglione. L'altra e' il discorso tenuto con il Sig. Conte Somaglia in proposito del Monumento, che tempo fa' ha avuta la bonta' di farmi dire, che me ne avrebbe informato; per cui io non ho ancora con lui parlato dopo il suo ritorno da Roma, per sentire prima da lui come era la cosa. Questo due cose potrebbe avere la bonta' di farmele sapere col mezzo del Sig. Monti, senza incomodarsi lui direttamente.

Intanto io la ringrazio della bonta' Sua a mio riguardo, e del generoso interesse che prende per questa opera, e in attenzione d'essere favorito di qualche suo comando, ho il piacere di dirmi con vera stima, e particolare corso di devazione.

Milano. C. di S. Agnese n. 5551.  
6. Agosto. 1823.

Dev. Obb. Amico, e Serv.  
Giovanni Evaristo De Peij